



CHIOSTRO DELL'ACCADEMIA

Il chiostro interno conventuale venne costruito tra il 1553 e il 1557 circa, su commissione del cardinale Clemente Dolera, generale dell'Ordine francescano. È formato da quattro gallerie coperte da volte a doppia crociera, che si aprono sul cortile centrale tramite archi a tutto sesto sostenuti da colonne. Queste, con capitello dorico e fusti cilindrici, di forme e materiali diversi, provengono probabilmente da una costruzione di epoca romana. Nella galleria superiore gli archi sono ribassati e poggiano su pilastri quadrangolari. Alla fine del XVI secolo il convento constava già di due piani nella maggior parte del fabbricato, che occupava un'area simile a quella attuale. A partire dal 1878, con l'adattamento al nuovo uso di accademia di belle arti, si aggiungono, in diverse fasi, altri piani, oltre alle due torri del prospetto nord.



LA VITA DI SAN FRANCESCO DI ASSISI NEI CHIOSTRI DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN PIETRO IN MONTORIO

Un santo medievale al servizio della Riforma cattolica

I chiostri dell'antico convento francescano di San Pietro in Montorio sono decorati con un importante ciclo pittorico dedicato al fondatore dell'Ordine, san Francesco di Assisi.

Venne commissionato nel 1587 dal cardinale Costanzo Boccafuoco ai pittori Nicolò Circignani, il Pomarancio, e Giovanni Battista Lombardelli, che con le loro botteghe realizzarono un totale di 51 scene. All'intrinseco valore artistico si aggiunge un notevole interesse iconografico, essendo uno dei primi esempi della trasformazione dell'immagine di san Francesco promossa dalla Chiesa dalla metà del XVI secolo, che vede nella figura del Santo uno strumento ideale di diffusione della dottrina controriformista.

Le composizioni sono semplici, nonostante alcune di loro raggruppino diversi episodi e i personaggi appaiano spesso arditamente scorcianti. Predomina un marcato carattere narrativo, rafforzato dalla presenza, nella parte inferiore delle lunette, di un versetto biblico e di frasi in latino e in italiano che spiegano ciò che è rappresentato, oggi in parte scomparse. In alcune scene è ancora visibile lo scudo del committente che finanziò la loro realizzazione, così come il fregio di fiori che le incorniciava.

La maggior parte degli episodi provengono dagli scritti dei principali biografi del Santo, come Tommaso da Celano e san Bonaventura. Tuttavia, a differenza di altri noti cicli precedenti come quello di Giotto, questo nasce nell'ambiente spirituale e dottrinale sorto in seguito alla Riforma cattolica. Viene inclusa una serie di fatti poco frequenti o perfino ignoti – tra i quali possiamo citare il battesimo di Francesco, e quelli volti a esaltare il valore della fede, delle opere buone, della penitenza e del perdono – e si insiste iconograficamente sulla presentazione del Santo come riflesso di Cristo, dalla nascita in una stalla fino alla ricezione delle stigmate, la morte e la gloria.

Il ciclo raggiunse una rapida diffusione grazie all'edizione di due serie di stampe con la riproduzione delle scene, quella di Francesco Villamena (1594) e quella di Philippe Thomassin (1604, 1608 e 1649). Grazie ad esse conosciamo il numero totale di scene che decoravano i due chiostri, nonché l'argomento trattato in quelle perdute e i testi esplicativi che non si sono conservati.

REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA SAN PIETRO IN MONTORIO



Piazza di San Pietro in Montorio, 3 (Gianicolo) 00153 Roma

Aperto dalle 10.00 alle 18.00, lunedì chiuso
www.academiaspagna.org
info@academiaspagna.org



TEMPIETTO DEL BRAMANTE

Nei primi anni del XVI secolo, i Re Cattolici commissionarono all'architetto Donato Bramante la costruzione della cappella della Crocifissione di San Pietro. Conosciuto come Tempietto del Bramante, è considerato il primo esempio architettonico del Rinascimento classico.

Il Tempietto domina il chiostro situato tra la chiesa di San Pietro in Montorio e l'antico convento, sede della Real Academia de España en Roma.

33. Miracolo di Francesco su una barca nel mare di Gaeta [scena perduta]



34. Con un bacio guarisce un lebbroso di Spoleto [scena non accessibile]



35. Guarisce un invalido a Orte



36. Chiamato da un vescovo, guarisce un giovane paralitico con il segno della croce



37. Guarisce una fanciulla cieca, restituendole la vista



38. Francesco ammansisce il lupo di Gubbio



39. Guarisce una donna con le mani rattrappite



41. Resuscita con la preghiera un giovane annegato a Rieti



42. Guarisce un uomo con la testa deforme facendo il segno della croce



43. Trasforma l'acqua in vino per i muratori che costruiscono la sua chiesa



45. Resuscita un giovane al quale era caduto un muro addosso [scena perduta]



46. Francesco d'Assisi riceve le stigmate [scena perduta]



47. Guarisce un bambino malato davanti alla madre [scena perduta]



49. Francesco riceve la vista della nobile romana Giacoma de' Settesoli poco prima di morire [scena perduta]



50. La morte di Francesco d'Assisi [scena perduta]



51. La gloria di Francesco d'Assisi venerato dai quattro pontefici francescani: Niccolò IV, Alessandro V, Sisto IV e Sisto V [scena perduta]

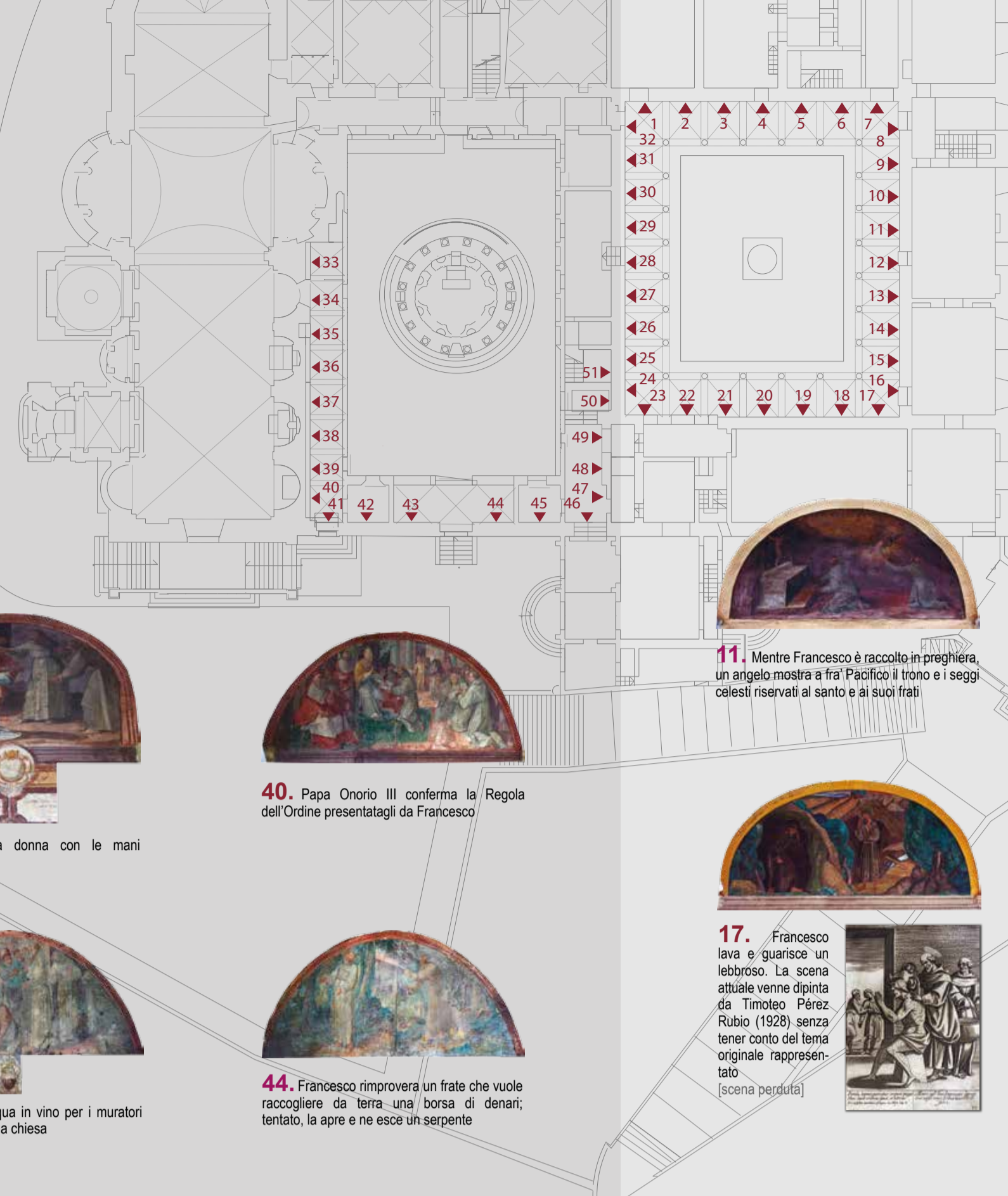
Tutte le stampe sono di Ph. Thomassin e sono state riprodotte per cortesia del Museo Francescano di Roma, Istituto Storico dei Cappuccini

CHIOSTRO DEL TEMPIETTO

Le 19 scene, delle quali se ne conservano 11, vennero realizzate da Lombardelli tra il 1587 e il 1588. L'aspetto di questo chiostro è variato molto poiché le campate decorate di queste gallerie, che si aprivano sul cortile centrale, vennero progressivamente chiuse in date incerte. Inoltre, probabilmente nel XVII secolo, sparirono otto scene. Tuttavia, è possibile immaginare il complesso nel XVI secolo osservando le due lunette del portico che comunica con la piazza. Gli episodi di questo chiostro iniziano nella galleria meridionale, adiacente alla chiesa (da 33 a 40). Le scene rappresentano altri miracoli e guarigioni, eccetto l'ultima, l'unica con un diverso tema poiché, forse per il fatto di trovarsi accanto a una porta di ingresso, venne decorata con un momento fondamentale della vita dell'Ordine: la conferma papale della Regola nel 1223. Sono miracoli anche quelli rappresentati nella galleria orientale (da 41 a 46), che si concludeva con l'importante scena della ricezione delle stigmate della Passione di Cristo. Nella 42 troviamo, nuovamente, un edificio a pianta centrale. Le scene di quella settentrionale (da 47 a 51) avevano come argomento principale la morte del Santo, e il ciclo si concludeva con la gloria di san Francesco.

CHIOSTRO DELL'ACCADEMIA

L'autore delle 32 lunette fu N. Circignani, il quale le realizzò tra il 1587 e il 1590. Attualmente si conservano 26 scene originali, alle quali ne sono state aggiunte tre realizzate da artisti residenti dell'Accademia nel 1926, 1928 e 2015 (rispettivamente, i numeri 20, 17 e 12). Il ciclo inizia nella galleria occidentale con la nascita di Francesco e continua con la sua infanzia e giovinezza (da 1 a 7). Nella quinta appare un edificio a pianta centrale che ricorda il Tempietto del chiostro adiacente. La galleria settentrionale (da 8 a 16) e quella orientale (da 17 a 23) narrano la fondazione dell'Ordine e diverse vicissitudini e miracoli del Santo. Quella meridionale (da 24 a 32) si riferisce quasi interamente ai miracoli relativi alla promulgazione da parte di papa Onorio III del "grande perdono", noto come l'Indulgenza della Porziuncola, e all'importanza della predica. Nella scena 29 si può osservare un autoritratto del Pomarancio (la figura in età avanzata situata alla destra della composizione). Il tema dell'ultima lunetta è piuttosto insolito in quanto relativo alla figura del cardinale Boccafuoco, nativo di Samano.



1. Nascita di Francesco d'Assisi in una stalla



2. Battesimo di Francesco in presenza del pellegrino sopraggiunto per la sua nascita



3. Omaggio al bambino Francesco da parte di un semplice uomo che stende il mantello ai suoi piedi



4. Francesco esercita la virtù della carità donando il suo mantello a un povero



5. Apparizione in sogno di Gesù Cristo, che promette a Francesco un palazzo fregiato del segno della Croce



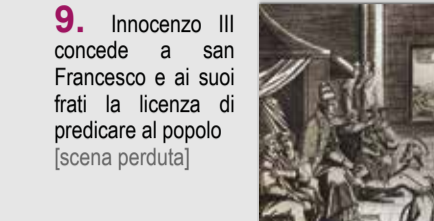
6. La rivelazione del Cristo di San Damiano, che parla con Francesco e gli ordina di restaurare la sua Chiesa in rovina



7. Obbligato dal padre a restituire il denaro del restauro della chiesa di San Damiano davanti al vescovo di Assisi, Francesco rinuncia ai beni terreni spogliandosi delle vesti



8. Innocenzo III sogna un giovane che sorregge la chiesa di San Giovanni in Laterano e riconosce in lui san Francesco [scena perduta]



9. Innocenzo III concede a san Francesco e ai suoi frati la licenza di predicare al popolo [scena perduta]



10. I compagni di Francesco lo vedono attraversare i cieli su un carro di fuoco, come il profeta Elia



11. Mentre Francesco è raccolto in preghiera, un angelo mostra a fra' Pacifico il trono e i seggi celesti riservati al santo e ai suoi frati



12. In nome di Francesco, fra' Silvestro caccia i diavoli da Arezzo. L'attuale Allegoria delle Arti, di Jesús Herrera (2015), è una reinterpretazione dell'originale ispirata alle incisioni di Villamena e Thomassin [scena perduta]



13. Francesco in Terra Santa sfida i religiosi musulmani alla prova del fuoco alla presenza del sultano [scena perduta]



14. I frati vedono Francesco trasfigurato mentre parla con Gesù Cristo



15. Invitato a pranzo da un signore di Celano, Francesco prevede la sua imminente morte e lo esorta a confessarsi; il signore di Celano muore poco dopo



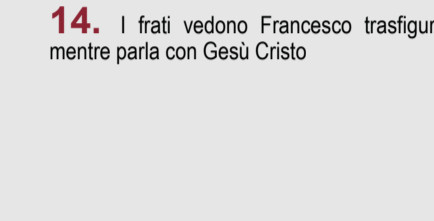
16. Apparizione di Francesco a due missionari in Egitto e battesimo del sultano moribondo



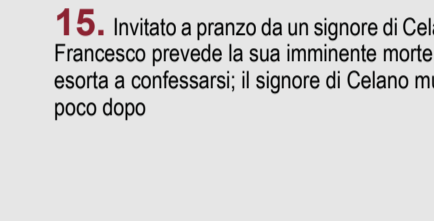
17. Francesco lava e guarisce un lebbroso. La scena attuale venne dipinta da Timoteo Pérez Rubio (1928) senza tener conto del tema originale rappresentato [scena perduta]



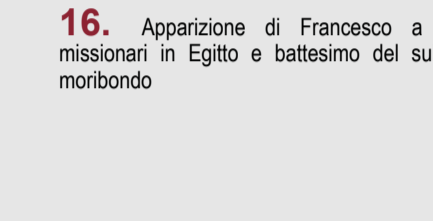
18. Il presepe di Greccio; Francesco tiene in braccio il Bambin Gesù



19. Francesco fa miracolosamente sgorgare acqua da una rupe per mitigare la sete del povero che lo accompagna con il suo asino



20. Un angelo annuncia a Francesco che la sua Regola è stata confermata nei cieli. La scena di Eugenio Castellani (1926) rappresenta, invece, Francesco che parla agli uccelli [scena perduta]



21. Pentimento dell'avarò di Spoleto, che si rifiutava di aiutare i frati



22. Francesco cura il canonico Gedeone di Rieti malato di artrite, ma gli pronostica mali peggiori nel caso in cui continui a peccare



23. Francesco, sospeso in aria, appare ai suoi frati al Capitolo di Arles durante una predica di Antonio da Padova



24. Francesco vince la tentazione della lussuria sfregando il proprio corpo nudo tra i rovi; cadendo a terra, le gocce del suo sangue si trasformano in rose



25. Per ordine divino, due angeli accompagnano Francesco durante la consegna delle rose fiorite dal suo sangue a papa Onorio III, al quale richiede l'Indulgenza del Perdono



26. Il perdono di Assisi; Gesù Cristo e la Vergine comunicano a Francesco che il giorno dell'Indulgenza sarà il primo agosto, festa della liberazione di san Pietro



27. Papa Onorio III accetta le rose offerte da Francesco, fiorite dal suo sangue, e gli promette di scrivere ai vescovi della regione di Assisi



28. I vescovi di Assisi, Perugia, Todi, Spoleto, Foligno, Nocera e Gubbio autorizzano Francesco a promulgare l'Indulgenza, ma soltanto per 10 anni; tuttavia, egli la rende perpetua.



29. Uno dei vescovi sale al pulpito con l'intenzione di contraddire Francesco, ma, per ispirazione divina, conferma l'Indulgenza plenaria. Nell'angolo destro, autoritratto del Pomarancio



30. I sette vescovi pubblicano l'Indulgenza plenaria e perpetua dopo essersi accorti del miracolo avvenuto



31. Francesco predica con la parola e l'esempio



32. Francesco disegna con il cordone un serafino come scudo della fortezza di Samano